

TIRANO ■ Il progetto per l'utilizzo a scopo energetico delle potature. Sperimentazione da Baruffini a Bianzone

Dai filari sui terrazzamenti non solo grappoli d'uva

TIRANO — Volontà d'azione per riuscire a trasformare le potature dei vigneti in energia (biomassa). Questo il principale obiettivo emerso ieri nel corso della prima tavola rotonda di carattere tecnico-operativo fra i soggetti del progetto di riciclo delle potature, promosso dalla onlus "Ambiente Valtellina", in collaborazione con la centrale del Tcvvv e la Secam. Nella riunione, svoltasi nella sede Tcvvv, i numerosi soggetti interessati (rappresentanti delle case vinicole, delle aziende boschive, privati). Un incontro in sostanza sul «come fare» per dare vita agli intenti, che ha cercato di fornire risposte efficaci ai diversi punti interrogativi sorti, fra i quali come portare

le potature al di fuori dal vigneto. Fra le altre questioni discusse il problema dei raspi (l'interrogativo riguardava la possibilità di riciclarli). «Speriamo con questa prima riunione di concretiz-

RIGHINI
Il potenziale
è di 3 mila
tonnellate
Noi puntiamo
sul 10%

zare l'avvio di questo progetto che vanta un duplice scopo - ha esordito **Piero Belottini**, consigliere della onlus Ambiente Valtellina nonché referente dell'iniziativa - il primo quello di offrire un nuovo servizio agli agricoltori per il riutilizzo delle ramaglie (finora venivano bruciate come rifiuto solido urbano, mentre adesso verranno conferite alla centrale del Tcvvv), mentre il secondo quello di contribuire a tenere pulito l'ambiente».

«Abbiamo stimato che per ogni metro di filare si raccoglie un chilo di legna. Secondo nostri calcoli il potenziale di residui destinati alla nostra centrale si aggira sulle 3mila tonnellate. Se riuscissimo ad ottenerne almeno il 10% sarebbe già un successo» ha spiegato invece **Walter Righini**, presidente del Tcvvv. Il progetto nella sua fase ancora sperimentale comprende una zona tra Baruffini e Bianzone.

G.G.



Alla riunione hanno partecipato privati e imprenditori

(Maffescioni)